

**Per la vostra
pubblicità
su questo
giornale
telefonate
a Flaviano
Sandonà
Tel/Fax/Segr.
02/39662281
Cell.
335.1348840**

MARZO 2015
Anno 7 - n. 72

ZONA NOVE ISOLA

**Per la vostra
pubblicità
su questo
giornale
telefonate
a Flaviano
Sandonà
Tel/Fax/Segr.
02/39662281
Cell.
335.1348840**

GIORNALE DI NIGUARDA - CA' GRANDA - BICOCCA - PRATOCENTENARO - ISOLA
Redazione: via Val Maira 4 (Mi), tel./fax 02/39662281 - e-mail: z9isola@libero.it - Supplemento di "Zona Nove"
Autorizzazione del Tribunale di Milano N. 648 del febbraio 1997 - Editore: Associazione Amici di "Zona Nove",
via Val Maira 4, Milano - Stampa: Litosud s.r.l. via A. Moro, 2, Pessano con Bornago (Mi).

Direttore: Luigi Allori. **Redazione di "Zona Nove":** Giovanni Beduschi (vignettista), Andrea Bina, Roberto Braghiroli, Ortensia Bugliaro, Valeria Casarotti, Diego Attilio Cherri, Teresa Garofalo, Sergio Ghittoni, Antonella Loconsolo, Lorenzo Meyer, Grazia Morelli, Sandra Saita, Maria Volpari. **Redazione del supplemento Isola:** Sergio Ghittoni (responsabile), Primo Carpi, Gilda Ciaruffoli, Diana Comari, Roberto Lana, Penelope Dixon Giaouris, Angelo Longhi, Maria Antonia Vetti. **Collaboratori:** Silvia Benna Rolandi, Don Giuseppe Buraglio, Augusto Cominazzini, Ivan Crippa, Celestino De Brasi, Simona Fais, Luigi Ghezzi, Lorenzo Gomiero, Anna Maria Indino, Monica Landro, Angelo Longhi, Luigi Luce, Sergio Maestri, Valeria Malvicini, Giorgio Meliesi, Sabrina Orrico, Antonio Pizzinato, Laura Quattrini, Mira Redaelli, Mauro Raimondi, Margherita Rampoldi Meyer, Diana Roca, Caterina Sinisi, Gero Urso, Luigi Venturini, Renato Vercesi, Roberto Vettorello, Norman Zoia. **Impaginazione:** Roberto Sala (tel. 3341791866).

Tra grano ed emiri i grattacieli stanno a guardare

Altre 70 anni di distanza dagli "Orti di guerra", il grano torna a crescere, maturare ed essere trebbiato nel cuore di Milano. Tutto merito di "Wheatfield - Campo di Grano", ambizioso intervento di "Land art" concepito dall'artista ungherese naturalizzata americana Agnes Denes. Cinque ettari di terreno tra i grattacieli di Porta Nuova, dove in futuro sorgerà la Biblioteca degli alberi, saranno coltivati a grano per riportare al centro dell'attenzione dei milanesi e del mondo intero valori fondamentali come la condivisione del cibo e dell'energia. L'iniziativa infatti è stata pensata in vista di Expo 2015, e si inserisce appieno nel tema dell'Esposizione universale. Il campo di grano della Denes è parte del progetto agricolo "MiCultivo. The green circle", un'iniziativa inquadrata in un contesto di Smart City descritto in altra parte di questo foglio, promosso dalla Fondazione Riccardo Catella in collaborazione con la Società Produttori Sementi Bologna (Psb), storica azienda sementiera italiana che fa capo al gruppo Syngenta, assieme a Confagricoltura e alla Fondazione Nicola Trussardi.

Sabato 28 febbraio alla semina erano presenti in tanti. Dalle tremila alle cinquemila persone. Abitanti del quartiere Isola, famiglie con bambini, curiosi da altre zone della città. Molti con gli stivali di gomma per muoversi meglio sul terreno sassoso, pur con un abbigliamento da sabato pomeriggio cittadino. Tra grattacieli e ruspe, alcuni volontari distribuivano una coppetta in materiale ecologico con una manciata di semi da mettersi, pochi alla volta, in buche scavate con un bastone di legno. "Abbiamo scelto un grano "marzilino", che si semina in questo periodo: nel giro di un mese avrà il "pelume" verde. A luglio ci sarà la trebbiatura e i milanesi saranno coinvolti in quel lavoro che facevano i loro antenati", ha spiegato Guido Folonari di Confagricoltura. Sul terreno verrà piantata anche l'erba medica - più corta del grano - così che da luglio a ottobre non resti spoglio. "Nello scegliere questo progetto abbiamo voluto trovare un punto d'incontro condiviso con lo spirito del quartiere - ha spiegato Manfredi Catella, ad di Hines Italia - che era popolare ma che sta radicalmente cambiando. Prima di decidere come utilizzare lo spazio siamo andati a chiedere agli abitanti quali elementi volessero cambiare, e come. Da qui la scelta di Wheatfield, un'installazione perfettamente in linea con i valori di Expo: curare la terra, integrarla nella vita quotidiana". Wheatfield, con i suoi 5 ettari, è destinata a riempire durante il periodo di Expo il vuoto lasciato dal cantiere della Biblioteca degli Alberi, il parco che si estenderà tra via De

Castilla, via Sassetti, viale Melchiorre Gioia e piazza Gae Aulenti. Cantiere inceppato sia per il prolungamento della bonifica del terreno che per i tempi richiesti dagli appalti per la realizzazione del parco. Per realizzarlo sono stati utilizzati 1.250 chili di semi di grano della tipologia Odisseo e 5mila chili di concime. Dopo la semina, milanesi e turisti saranno di nuovo chiamati in causa sabato 11 aprile quando il campo di grano verrà aperto al pubblico in occasione della fiera d'arte Miart 2015 e le pianticelle saranno già ben visibili. A metà luglio, poi, altra chiamata alle armi per mietere il grano e partecipare alla festa del raccolto.

Alla semina era presente vicesindaco Ada Lucia De Cesaris; il Comune di Milano aveva d'altronde già diffuso un comunicato-invito sull'avvenimento.

C'è chi semina e chi raccoglie. Proprio nel giorno nel quale tanti milanesi erano intenti a seminare grano nel futuro giardino, gli emiri facevano il colpaccio e si compravano tutta Porta Nuova. In tanti l'avevano detto che in Gae Aulenti sembrava di stare a Dubai. E non ci sono andati troppo lontano.

Mentre Milano era tutta intenta a discutere dell'opportunità o meno di seminare un campo di grano in mezzo ai grattacieli, Hines metteva a segno l'affare perfetto: la vendita in blocco di tutta l'area agli emiri del Qatar, che già ne detenevano il 40%, grano compreso. Per il Qatar si tratta di un ulteriore investimento nel settore immobiliare italiano dopo l'acquisto della Costa Smeralda da Tome Barrack, l'acquisizione della sede di Credit Suisse da Tishman, le agenzie Deutsche Bank in Italia e alcuni investimenti nel settore alberghiero a Firenze.

Annunciata venerdì, l'operazione è stata chiusa dopo sei mesi di trattative. Il fondo sovrano Qia (Qatar Investment Authority), che controlla Qatar Holding, ha rilevato di fatto le quote di tutti i soci (fra cui Unipol, il fondo pensioni Tiaa Cref, Coima, famiglia Catella). La parte residenziale comprende complessivamente 380 unità abitative, aree pedonali, piste ciclabili e un parco di 90mila metri quadrati. L'area in questione vale sul mercato circa due miliardi di euro, a fronte di un investimento iniziale dei primi soci intorno ai 300 milioni di euro. Secondo indiscrezioni il Qatar avrebbe speso per l'acquisizione una cifra compresa tra i 500 e i 700 milioni di euro di equity, il resto è debito. (Primo Carpi)

Nella foto a destra in alto, il Campo di Grano di Agnes Denes. In quella sotto la zona del Progetto Porta Nuova.



Hanno detto sull'operazione Qatar

- Il Qatar proprietario di Porta Nuova getta un'ombra inquietante sul bellissimo progetto di arte pubblica di Agnes Denes. La contemporaneità non casuale dei due "eventi" (la notizia della acquisizione da un lato e i bambini delle scuole che seminano il grano dall'altro) appare come un gioco di equilibrio mediatico che non può non preoccupare. Il campo di grano invece che anteprima di un Expo per nutrire i poveri del mondo rischia così di convogliare quella di un Expo per nutrire i potentati certamente ricchi, ma oscurantisti del mondo. E il commento di Catella: "Chi ha investito a Porta Nuova ci ha guadagnato almeno il 30%", parla da solo. Mi piacerebbe sapere cosa ne pensa Agnes Denes. (Marianella - Isola)
- "È il mercato baby"? Tutto sommato abbiamo già provato l'ebbrezza di vendere pezzi di città ad acquirenti stranieri: Sarpi ai cinesi è stata venduta a spezzatino, si direbbe dal basso, a prezzi esorbitanti e in contanti. Nella locale ipocrisia del "siamo invasi dallo straniero" molti degli stessi che si lamentavano facevano affari d'oro e in nero. Ma la zona non fu abbandonata, l'Amministrazione non lasciò il campo ed oggi abbiamo una bellissima via piacevole da passeggiare. Ora l'operazione si ripete con Porta Nuova ma dall'alto. Come in ogni operazione di questo genere si lascia qualcuno che curi i passaggi... Punto su Manfredi, perché oltre ad aver vinto nella sua impresa industriale non dimentichi mai che essa è stata frutto anche dall'essersi fatto convincere dal meglio della nostra città. Non si può fare altro se non badare che le cose non travalichino, non occupino il nostro spazio sociale con modi di vivere che recherebbero danno agli stili di vita degli Isolani. Ma questo dipende essenzialmente dalle mosse che la comunità del quartiere metterà in campo... (Gianpaolo-Isola)
- "Questa è anche la storia ingloriosa del declino degli immobilisti milanesi. I lavori di Porta Nuova furono avviati dalla famiglia Ligresti, cui era associato lo stesso Manfredi Catella che ieri ha realizzato il colpaccio della vendita agli arabi. Catella (e non solo

lui) ne esce con una ricca plusvalenza. Si dice che parte di questa liquidità sia destinata a un nuovo investimento nel Lido di Venezia. Siamo sicuri che ne beneficerà il sistema economico italiano?" (Gad Lerner-Repubblica)

- Non credo che per il quartiere cambi nulla, anche se è evidente che la cosa fa effetto. Oggi i capitali non sono più in Europa ed è normale che siano fondi di investimento esteri gli unici a poter sostenere una spesa di questo genere. In fondo è una notizia positiva perché scommettono sulla "crescita" della nostra società, pur in un segmento che riguarda persone molto facoltose. (Stefano-Isola)

- "Là dove c'era l'erba, ora c'è una città. E dove comandavano Salvatore Ligresti e Bruno De Mico, ora comanda il Qatar. È il quartiere più innovativo di Milano, Porta Nuova. C'è il grattacielo più alto d'Italia (per ora), quello dell'Unicredit... e la piazza Gae Aulenti diventata un nuovo punto d'incontro dei milanesi, tra il modaio corso Como e l'ex popolare quartiere Isola. C'è il Bosco verticale progettato da Stefano Boeri. C'è il Diamante di Lee Polissano, con la punta che di notte cambia colore. In tutto, 25 edifici, di cui 8 grattacieli" (Gianni Barbacetto-Il Fatto Quotidiano)

- Essendo un'investimento di uno stato straniero che per 15 anni si è impegnato in questo settore, in particolare all'Isola, non posso che considerarla una notizia positiva... Resta però aperta la questione di una reale integrazione con il vecchio quartiere, ciò a mio parere rappresenta una nota dolente, temo che su questo vi sia in forte ritardo, le varie iniziative svoltesi sono attrattive ma non sufficienti. La politica di integrazione non compete certo alla proprietà, forse sarebbe opportuno un tavolo comune per individuare i percorsi migliori per condividerla e realizzarla. (Gianna-Isola)

Mi è difficile leggere questa notizia solo dal punto di vista di cittadino del quartiere... il Qatar è uno staterello ricchissimo che, mentre entra a gamba tesa nell'economia occidentale, al suo interno applica la sharia... (Tiziana - Isola)

**Per la vostra pubblicità
su questo giornale telefonate
a Flaviano Sandonà
Tel/Fax/Segr. 02/39662281
Cell. 335.1348840**

**Sono aperte le Iscrizioni
all'Asilo Nido
Isola dell'Infanzia**
02/69003066
Ultimi posti disponibili per l'anno
scolastico 2014/2015

